

del Comune, ogni classe, ogni arte, ogni associazione assumono forma corporativa (§ 80); e, sul fondamento giuridico dell'autonomia, ognuna di esse possiede il diritto di regolare la propria vita interiore, secondo le forme ad essa più proprie, dentro limiti determinati. Il diritto statutario trova così espressione anche negli ordinamenti veramente innumerevoli delle varie organizzazioni dei ceti, ossia negli statuti delle classi commerciali, industriali e marittime. Questi statuti contengono più generalmente materia regolamentare, ossia disposizioni interne, singolari e tecniche, dichiarative delle leggi fondamentali dello Stato, proprie a talune classi; ma è da notare che, negli statuti delle grandi classi prevalenti nel Comune, specialmente negli statuti dei mercanti e degli uomini di mare, sono contemplate anche norme generali di contenuto legislativo, sia per delegazione pubblica, in materie deferite a questi corpi, sia perchè la classe commerciale o marittima si identifica quasi con lo Stato. L'approvazione espressa o tacita di queste norme, da parte del Comune, serve di sanzione.

Non è dubbio che, fin dalle prime origini, le varie consociazioni commerciali artigiane, strette già da vincoli di comune interesse (§ 80), ebbero anche norme speciali tradizionalmente osservate; ma il bisogno della redazione scritta fu più tardi sentito, e solo dopo che il sistema dell'autonomia comunale, divenuto più complesso, richiese più precisa determinazione. Alla fine del secolo XII, pare che non fosse ancora conosciuto l'uso di dettare gli statuti corporativi; ma poi, anche sull'esempio delle compilazioni comunali, non si tarda a intraprenderne la redazione. A somiglianza dello statuto del comune, gli statuti delle arti prendono nome di *breve* (Pisa), di *constitutum* (Siena, Firenze), di *statuta* (Milano e Lombardia), di *ordinamenta* (Lombardia e Toscana), di *capitula* o *capitulare* (Venezia); mentre dall'uso costante di accompagnarli con la nota degli appartenenti alla associazione, si dicono anche *matricola*, *mariegola*